



Quattro Fontane 41

5

Roma - 23-1-1922

Caro Barchiesi,

Ho letto con vivo interesse
l'articolo che ella ha dedicato alla
memoria di Domenico Compagnoni e mi
ha dato occasione di ripensare ai quattro
anni, 1874-1878, nei quali fui scolare
affezionatissimo.

Sebbene novantadue anni
ne fossero trascorsi vicini la scomparsa,
tuttavia ho provato un vivo dolore

a saperlo che più non esiste.

L'Italia, specialmente in questi ultimi trentanni, l'aveva quasi dimenticato. Fra gli scolari del Compagnotti, chi meno lo avrebbe dovuto, l'aveva anche assorbito. Mi ricordo di aver parlato di lui e della sua scuola ai Lincei alla sua presenza, quando, circa quindici o anni fa, dichiarò che non vi sarebbe più venuto.

Ho ammirato il suo articolo per la piena conoscenza che ella ha mostrato dell'attività di quel valent'uomo.

le noi fossimo meno lontani di casa,
(viviamo in due città diverse) e se avessi
bi avuto quindi occasione di vederla,
le avrei fornito notizie particolari che
potessero interessare.

Passo ad altro. Il mio editore
Prof. Francesco Prestano (Casa "Optima")
è stato richiesto dal Giornale d'Italia di
due copie della mia terza edizione
della Storia di Roma. Ho fei il nome
di lei. Ma da qualche parola che mi
è parso di avere inteso, le abbiamo de-
stinato, dietro richiesta dello stesso giorn

nale, and altri redattori.

Era un mese che consegnerò io per
finalmente, facendoglielo pervenire a casa,
il mio nuovo libro sulla storia di Thur
ma durante le guerre Puniche. Sono circa
novecento tavole con duecentocinquanta
tavole fuori testo in due volumi.

Ere viaggi e chichis fatti a spese mie
ho speso più di quarantacinque mila
lire di mio denaro. L'editore mi dà cin-
quantamila lire. Come vede, grasso affare!

Ho già cercato di scrivere il mio nuovo
libro con stile facile e chiaro e di ottenere
di essere letto dalle persone colte. Dopo questa
occasione per stringerle affettuosamente la mano.

Il vostro amico
E. Pais